

Essere & benessere | Come mi curo

*benessere@stpauls.it



IN PIAZZA
Davide Vannoni,
ideatore del
discusso metodo
Stamina, con
alcuni pazienti.

I soliti guaritori senza basi scientifiche

**Gli imbonitori
della salute lucrano
sulla disperazione
della gente offrendo
prodotti "miracolosi"**



di **Silvio Garattini**

direttore Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

in Italia siamo ormai abituati ad avere a che fare con santoni e pseudo-scienziati, in buona o cattiva fede, visionari e approfittatori. Alcuni raggiungono la fama dei mass media, altri rimangono confinati a livello locale, tutti sfruttano sostanzialmente la disperazione degli ammalati e dei loro familiari che, di fronte a gravi, incurabili malattie sono pronti a fare qualsiasi cosa, anche a indebitarsi nella speranza di un improbabile miracolo. Come si possono riconoscere e quindi evitare? Sostanzialmente, osservando i loro comportamenti e le loro affermazioni, perché sono quasi tutti uguali. Cerchiamo di identificarli.

Sono in generale molto sicuri delle loro capacità e della bontà dei loro prodotti, ma si circondano spesso di un'aurea misteriosa. Utilizzano prodotti di cui non è nota la composizione e perciò contro la legge che vieta la

somministrazione di prodotti dal contenuto segreto. Questi prodotti hanno già ottenuto risultati strabilianti, anche se i guaritori non possono esibire documentazioni scientificamente accettabili né tantomeno pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali o internazionali. In compenso, hanno sempre qualche testimone che vanta i risultati facendo leva sull'emozione, come può succedere quando gli ammalati sono bambini piccoli. In un'era in cui si tende alla personalizzazione della medicina, i prodotti dei guaritori hanno invece una vasta gamma di attività, tutti i tumori, oppure una gran varietà di malattie gravi e rare.

Il numero dei pazienti che hanno avuto vantaggi è elevato, ma invano si cercherebbero cartelle cliniche valutabili, anche se qualche medico o specialista, in cerca di notorietà, riferisce di aver visto miglioramenti. Spes-

so scendono in campo i giudici a prescrivere questi prodotti e ciò rafforza nel pubblico l'idea che si sia di fronte a trattamenti efficaci. Quasi sempre se ne occupano anche i politici che, per non essere impopolari, magari cercano di far pagare i ritrovati al Servizio sanitario nazionale.

I partiti trovano il modo di scontrarsi e di legiferare, creando ulteriore confusione. Quando alcuni clinici o ricercatori che non temono di essere impopolari contestano i guaritori, cercando di far capire al pubblico che si tratta di "bufale", scattano subito i meccanismi di difesa con dichiarazioni tipo: «I nostri prodotti non si possono giudicare con la metodologia scientifica». Oppure: «Il mondo accademico reagisce in questo modo solo per gelosia, perché non vuol perdere le ricche prebende delle visite». Se poi tutto ciò non convince, scatta l'ultimo anatema: «Chi protesta è pagato dall'industria farmaceutica che non vuole rinunciare ai suoi ricchi guadagni». Il comportamento dei guaritori è stereotipato e perciò dovrebbe essere facilmente riconosciuto. In questa breve descrizione non avete rivissuto i casi Di Bella e Stamina? Bene, van tenuti presente per evitare i prossimi!